

“Sacra Famiglia” senza soldi: «Qualcuno intervenga»

MONDOVI

(m.t.) - Il presidente di un Ente pubblico che lancia un appello disperato ai “cittadini benestanti” chiedendo soldi. Il revisore dei conti che rassegna le dimissioni. I dipendenti che scoprono che non avranno le tredicesime e i sindacati che si mobilitano. Riassumere ciò che sta avvenendo nella Casa di riposo “Sacra Famiglia” di Mondovì è davvero difficile. E tutto questo, in piena emergenza Covid. In poche settimane, oltre alle dimissioni del vicepresidente, è emerso lampante il devastante scenario economico in cui la struttura sta versando. «Il nostro Ente versa in gravissime difficoltà economiche - afferma il presidente Bottero - col mancato incasso del 50% delle rette». Si parla di un “buco” da almeno 800 mila euro, forse anche di più e oltre il milione.

SI DIMETTE ANCHE IL REVISORE

Negli ultimi mesi, il “Sacra Famiglia” ha visto un Cda estremamente instabile: due consiglieri di amministrazione se ne sono andati, la dottoressa Arianna Piacenza e il vicepresidente Bruno Lombardi. Ma ha suscitato ancora più scalpore il fatto che, alcuni giorni fa, anche il revisore dei conti ha rassegnato le sue dimissioni. Da noi contattato, il professionista ha confermato l'uscita senza rilasciare alcuna altra dichiarazione. Il sindaco, Paolo Adriano: «Abbiamo incontrato i vertici della Casa di riposo e ci è stato mostrato il “piano di rimodulazione” redatto dalla direttrice. Il buco è grande, ma la colpa è del Covid: non c'è alcuna evidenza di colpe gestionali, chi lo sostiene o lo lascia intendere dovrebbe dimostrarlo».

Si dimette anche il revisore dei conti. Niente tredicesima ai dipendenti. Il presidente si appella ai cittadini benestanti: «Aiutateci e donate denaro, ne va della sopravvivenza»



NIENTE TREDICESIMA A CHI HA LOTTATO CONTRO IL VIRUS

Per giunta, l'Ente ha dichiarato di non avere liquidità in cassa per pagare le tredicesime. Il presidente lo ha comunicato ai dipendenti via lettera: «Il nostro Ente versa in gravissima difficoltà economica con carenza di liquidità. Siamo riusciti, con sforzo, a coprire gli sti-

pendi di novembre e riusciremo a saldare gli stipendi di dicembre: ma non le tredicesime». Immediata la reazione della Fp-CGIL: «È inaccettabile che a pagare le crisi siano sempre i lavoratori, che fino a poco tempo fa venivano considerati “eroi” e che hanno svolto il loro lavoro, rischiando la loro vita per assistere le persone più fragili. La Regione intervenga immediatamente. Se questo dovesse essere

Il presidente:
«Gravissima difficoltà economica: le rette sono ridotte del 50%»

il preludio a privatizzazioni o ulteriori esternalizzazioni, ci opporremo con tutte le nostre forze». Parole quasi analoghe dal sindacato “Nursing Up”: «Non sappiamo se le ragioni siano dovute a un calo delle rette o a una cattiva gestione generale. La Regione intervenga per fare chiarezza sul bilancio in rosso e il Comune di Mondovì si attivi per capire che cosa stia succedendo nella Rsa».

Casa di riposo ancora Covid free

Alla data di martedì 15 dicembre il “Sacra Famiglia” resta indenne da casi di Covid-19. Gli ospiti e il personale vengono controllati periodicamente grazie alla campagna di monitoraggio della Regione

L'APPELLO AI “CITTADINI BENESTANTI”

E ha i toni poco meno che disperati l'appello ai “benestanti” che Bottero ha diffuso pochi giorni dopo: «Mi rivolgo a tutti gli imprenditori del Monregalese, i benestanti, chi detiene patrimoni importanti, a chi vive una vita agiata, a chi è affermato e considerato in questa società: se potete, offrite un contributo

Per chi vuole fare donazioni

L'Iban di riferimento: IT05G084504648100000005368

Banca Alpi Marittime Credito cooperativo di Carrù; Filiale di Mondovì; Anagrafica: Casa di riposo Sacra Famiglia, via Ortigara 4/6, 12084 Mondovì

alla Casa di riposo per la sua sopravvivenza». Al di là del concetto (il presidente di un Ente pubblico che chiede aiuto ai privati), i toni e le parole sono netti: Bottero parla di «sopravvivenza» e, nello stesso appello, aggiunge: «Aiutateci non per beneficenza, ma per senso del dovere e condivisione. Non permettete che siano sempre gli ultimi e gli indifesi a pagare il prezzo più alto di una crisi senza precedenti».

ADRIANO: «LA REGIONE DEVE INTERVENIRE»

E mentre Bottero ribadisce (nella lettera ai dipendenti) che «nessun contributo è stato elargito a nostro favore», il sindaco chiama in causa la Regione: «Le Case di riposo sono materia socio-sanitaria, le competenze sono regionali. Ci aspettiamo che la Regione Piemonte intervenga economicamente, come ha fatto il Veneto. Non dimentichiamoci che è stata la Regione a dire alle Rsa che potevano coprire le spese Covid facendo deficit: e ora non ci sono soldi per pagare stipendi e fornitori. La Regione però ha sicuramente risparmiato i soldi delle rette convenzionate. Ci aspettiamo che faccia la sua parte». Quale futuro attende il “Sacra Famiglia”? Rischia il default? «Lo diranno i bilanci». Bilanci che ora non hanno più neppure la firma di un revisore.